Anno XXXIII — N. 118 | Udine Venerdì 29 Aprile 1910 | Conto corrente colla Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea cont a

Interessi provinciali.

Lunedì si raduna il Consiglio della Provincia. Sarà (per quanto prevedesi) una seduta breve, non numerosi e non richiedenti forti e lunghe discussione gli oggetti posti all'ordine del giorno. Come di solito, li verremo brevemente illustrando, valendoci degli elementi che ci fornisce la deputazione provinciale.

Le dimissioni di un consigliere

1. Dimissioni del co. comm. Giacomo Ceconi dalla carica di consigliere provinciale. — Il munifico benefattore della sua natia vallata, l'uomo che ben può essere citato ad esempio fra coloro pei quali fu massima costante della vita « volere è potere », sia nelle umilissime condizioni donde provennero sia nelle eccelse cui giunsero con la propria operosità, da qualche tempo soffre nella salute: questo l'unico motivo delle sue dimissioni. La deputazione (relatore il presidente Roviglio) così chiude la sua breve relazione. «Spiacenti di perdere un collega carissimo ed apprezzato, nel mentre vi invitiamo a prendere atto della rinuncia facciamo voti che per la ricuperata salute possa presto riprendere il suo posto nell'interesse delle pubbliche amministsazioni. » — A questi voti, ci uniamo noi pure.

Oggetti minori.

2, 3. Momine: di un membro supplente del consiglio provinciale di leva in sostituzione del dott. Giuseppe Biasutti, che non accettò a motivo d'altri impegni;

di sedici membri effettivi e sedici supplenti nelle commissioni provinciali per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi a favore dell'esercito nel biennio 1910 — 11.

4 a 7. Ratifiche di deliberati presi d'urgenza:

a) di stare in lite pel ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienata Polo-Fassetta Santa di Osvaldo di Montereale Cellina, accolta nel manicomio il 21 novembre 1907 e trasferita e Sottoselva l'11 settembre 1909. Il marito Fassetta Gio. Batt. fu Osvaldo e la suocera Perin Angela fu Antonio sono proprietari di terreni in Montereale Cellina, per una rendita di l. 12.93 il primo e 23.93 al seconda; e si domandava loro che concorrerà nella terza parte della spesa. Dopo la minaccia della lite, però, fra la Deputazione e il marito della sventurata si addivenne a un componimento.

b) di stare in lite pel ricupero dozzine dell'alienato Angelo Boreanaz di Andrea, di Torreano, proprietario (come lo sono anche suo padre ed i suoceri) di una discreta sostanza stabile. Essi, ripetutamente invitati al pagamento, vi si sono rifiutati adducendo difficoltà finanziarie, benchè si tratti di sole lire 75.50.

c) di esprimere voto favorevole perchè alla ditta Venier Giovanni di Villasantina sia concesso un aumento del salto e della forza motrice nei suoi edifici di Enemonzo, località detta di S. Rocco, sul fiume Tagliamento.

Al presente, la ditta è investita di un salto di circa tre metri atto a sviluppare 80 cavalli nominali utilizzati per una segheria, un molino e un battiferro; lo vorrebbe portare a m. 6.10, in modo da ottenere cavalli nominali 162. Il progetto è dell'ingegnere Osvaldo Mazzolini.

d) infine, alla deliberazione di accordare alla Ditta Marchi Amalia di Spilimbergo il permesso di attraverla strada provinciale Casarsa-Spilimbergo all'ingresso di quest'ultimo, di fronte al fondo ex — Asquini, con un tubo di cemento del diametro di centrimetri 15 allo scopo di derivare l'acqua dalla roggia — osservate però alcune norme e previo pagamento di l. 25 alla Provincia in riconoscimento della concessione.

La carne al Manicomio.

8. Il Consiglio votava che, in via di esperimento, nel primo trimeste dell'anno il Manicomio provvedesse e macellasse in economia i buoi e vitelli occorrenti pel vitto. L'esperimento fece constatare: che il servizio in economia può funzionare regolarmente senza portare intralci; che le qualità delle carni sono di *gran lunga* superiori a quelle che si potevano avere in precedenza; che tutti i rottami che derivano dalla macellazione sono utilizzabili, con vantaggio nella rotazione del vitto dei ricoverati.

Nel periodo di esperimento si macellarono 12 buoi e 89 vitelli, con risparmio di circa l. 0.20 per ogni chilogramma di carne (prima la si pagava, a norma dei capitolati l. 1.68 per chilogr.) — La Deputazione (relatore avv. Coren) constatato ciò, propone che l'esperimento sia continuato l'intero anno 1910, con che però che la parte contabile di essa abbia svolgimento a sè. La spesa è calcolata in circa l. 4 mila al mese: nell'anno, circa 48000.

Sussidi e contributi.

10. Domanda un sussidio il presidente del Comitato provinciale del corpo volontari ciclisti, sorto a Udine con serietà d'intenti per opera precipua del co. Giuseppe di Colloredo Mels, tenente di complemento nell'esercito, fin dal passato giugno e ora, con una sessantina di inscritti, funzionante regolarmente a tenore della legge e del regolamento governativi. Di tale sussidio, il Comitato abbisogna per far fronte in parte alle spese incontrate in questi primi tempi del suo sviluppo. La Deputazione (relatore co. Gino di Caporiacco, che del Comitato ciclisti fa parte) propone di accordare lire 100.

11. Uno dei frutti immediati dell'importante Congresso forestale tenutosi dieci mesi fa in Bologna, fu la Istituzione della « Federazione italiana delle associazioni Pro Montibus ed enti affini », con sede in Bologna stessa. La Federazione rappresenta le Associazioni, gli Enti e le persone federate per la tutela degli interessi comuni, ne aiuta e promuove le opere nel campo degli studi della propaganda e dell'azione pratica, e promuove la costituzione di nuove associazioni che intendano agli scopi seguenti:

a) il rimboschimento e le sistemazioni montane, il perfezionamento della selvicoltura, della pastorizia e dell'alpicoltura;
b) la viabilità, l'irrigazione, la navigazione interna e l'idrologia;
c) la protezione delle bellezze naturali, della flora e della fauna;
d) lo sviluppo delle industrie montane e delle stazioni climatiche;
e) il miglioramento delle condizioni della popolazione e della economia montana in generale;
f) la tutela dei professionisti interessati.

La Deputazione (relatore avv. Da Pozzo) propone, sull'esempio anche di quanto fecero le altre amministrazioni provinciali del Veneto, d'inscriversi nella Federazione con una quota di lire 50 annue, per il triennio 1910-1912: nè crediamo che su ciò sorga in Consiglio opposizione.

12. Anche per il corr. anno la Deputazione (relatore, il presidente Roviglio) propone che il Consiglio accordi la somma di lire 1000 per distribuirle nel 1910 fra le istituzioni della Provincia che si occupano a favore degli emigranti.

Alienazione di terreno.

13. Si tratta di una quisquilia: mq. 162 di superficie, che si trovano in fondo al viale Palmanova, presso i casali Paparotti: un ritaglio costituito da una depressione di terreno non censito e di proprietà della Provincia. Ora la deputazione (relatore Roviglio) propone di venderlo, a prezzo non inferiore a L. 2 per mq.

Un sollievo al bilancio.

14. Non insperato nè inaspettato, giunge questo sollievo: ma nondimeno, esso è sicuramente il benvenuto. Le spese per le opere idrauliche di seconda categoria vanno, per legge, ripartite (detratta la rendita netta patrimoniale dei consorzi) per una metà a carico dello Stato, per un quarto a carico della Provincia e per l'altro quarto a carico degli altri interessati. Il contributo annuo delle Provincie e di questi altri interessati è stabilito per la durata di ogni decennio nella metà della media delle spese occorse nel decennio precedente.

Con questi criteri, nel decennio 1886-95 alla nostra era stato addossato il carico annuo di L. 46.755,29; poi, nel decennio 1896-1905 era stato accertato in L. 84.796,97 — ridotte a L. 81.924,69 perchè il contributo massimo assegnato a ciascuna Provincia non dovrà mai superare il ventesimo della sua imposta principale terreni e fabbricati.

Risulta ora invece che la Provincia dovevasi caricare soltanto di Lire 49.982,78. Quindi, avrà un minor carico annuo di lire 34 814,19 — che corrisponde ad oltre 2 centesimi di minor sovrimposta per i cinque anni che ancora mancano a compiere il decennio; ed ha una cospicua somma — L. 171.915,95 — da ottenere in rimborso dallo Stato per eccedenza di pagamento effettuato ed in corso di effettuazione negli anni 1906 1910.

Come rimborserà lo Stato quel suo debito?... in rate? in una sola volta? con effettivo esborso di danaro? o mediante corrispondente minor carico nei cinque anni prossimi?... Tutte domande cui la Deputazione ancora non può rispondere. Tornerà a suo tempo davanti al Consiglio con opportune proposte, e la somma suddetta, a seconda della opportunità del momento, sarà adibita o per la costruzione del terzo tronco della strada del Monte Croce evitandosi la necessità di contrarre un nuovo prestito, o per pagare contributi provinciali per strade di accesso a stazioni ferroviarie o per opere idrauliche di terza categoria, dove la Provincia nostra è fortemente impegnata, od eventualmente per francare qualche prestito in corso con la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il Consiglio pertanto è chiamato a pronunciarsi sui consuntivi che portarono questo ben gradito sollievo al bilancio; e farà un... pronunciamento favorevole.

Per i carabinieri di Buia

15. L'affare si collega con una storia dolorosa per una parte del Friuli: col fallimento del Banco Stroili e Pasquali di Gemona e conseguente degli eredi Calligaro di Buia. Difatti, al fabbricato uso caserma carabinieri di Buia la provincia lo teneva in affitto dai Calligaro. Sopravvenuto il fallimento il concordato, i Calligaro cedettero tutti i loro beni alla massa dei creditori, la quale destinò di ridurre in contanti tutto l'attivo immobiliare.

Donde la opportunità — e quasi necessità, essendo difficile trovare un fabbricato a modico affitto; e troppo costoso rilevare un fondo e costruirvi *ex novo* — di acquistare l'attuale caserma. Fu concordato il prezzo di L. 14.250, che saliranno con le spese accessorie a L. 15300. Il Consiglio è chiamato a deliberare tale acquisto dal sig. Leonardo Stroili fu Francesco di Gemona; la somma sarà provveduta creando nella parte passiva del bilancio apposita voce.

Per un molino

16. L'ultimo oggetto, richiede al Consiglio di confermare un precedente suo voto e di esprimere parere favorevole acchè sia accolta la nuova domanda 19 febbraio 1910 della Ditta Di Bert Leonardo di Castello di Porpetto per regolarizzazione dell'investitura d'acqua del fiume Corno, già concessa con decreto 21 gennaio 1862, per animare un molino tutt'ora esistente.

Per la navigazione interna.

Gli interessi del Friuli.

Ierl'altro di sera, a Venezia, presso la Camera di Commercio, fu tenuto un convegno per la Navigazione interna.

L'on. Romanin Jacur doveva fare una sua esposizione sullo stato delle pratiche laboriossisime, e illustrare la portata di un avvenimento importante: la costituzione del Consorzio formato dal Comune, dalla provincia e dalla Camera di Commercio di Milano e di Venezia per procedere alla compilazione di un progetto di esecuzione tecnico, finanziario ed economico della comunicazione acquea fra Venezia e Milano.

Importante avvenimento, questo, per le due città che saranno in tal guisa allacciate con un mezzo di comunicazione economico e vedranno aumentare indubbiamente i loro traffici. Ma, e gli interessi delle altre Provincie?... e gli interessi della nostra?...

Non furono dimenticati. L'ordine del giorno votato nella riunione non ne parla, veramente; ma vi accennò, nella sua esposizione, appunto l'on. Romanin Jacur. Bensì egli disse che, allo stato delle cose, la sola linea che presenti possibilità di immediata attuazione è quella che dovrebbe stabilire buone e continue comunicazioni fra Venezia e Milano; ma soggiunse che i calcoli relativi alla importanza che acquisterà Venezia in seguito all'attuazione della rete fluviale devono basarsi sul traffico raggiungibile a sistemazione compiuta.

Quando infatti si pensi che le reti interessanti il Friuli, il Padovano e il Vicentino avranno uno sviluppo complessivo di 3400 chilometri, è facile intendere quale enorme trasformazione attenda il porto di Venezia.

Il Consorzio Venezia-Milano, testè costituitosi, ha già provveduto ai mezzi per compilare il progetto di esecuzione sia dal lato tecnico che da quello economico della grande comunicazione fra Milano e Venezia.

Ciò che si è fatto per tale comunicazione dovrà farsi per quelle Udine-Venezia e Treviso-Venezia. Così Venezia è sicura di diventare nell'avvenire il primo porto d'Italia, e frattanto deve dare opera perchè il Governo disponga di 10 milioni già stanziati a favore della navigazione inrerna, e venga affrettata quella classifica delle opere che ha tanta importanza per determinare l'inizio dei lavori dei vari Enti interessati.

Per esempio — avvertì l'on. Romanin — Udine ha ragione di credere che la rete Friulana avrà un prepotente valore militare e quindi dovrà essere inclusa nella I categoria.

Speriamo che ciò si avveri.

Anzi, dovrebbe già essere iniziato un lavoro molto importante: la sistemazione del porto di Marano, per la quale furono anche poste nei bilanci dello Stato L. 700,000. Ma chi sa dircene qualche cosa? e chi vive senza timori che anche per questa opera di tanto vantaggio pel Friuli non si ripeta il solito volere e disvolere delle autorità superiori?

* *

Del Friuli, era presente alla riunione l'on. Morpurgo quale presidente del Comitato friulano per la navigazione interna e l'ing. Pitter direttore della Società del Cellina.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria,** *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione.*

Cronaca Provinciale

Commissione Provinciale Elettorale

(Seduta del 28 Aprile 1910).

Presenti i signori co. Arnaldi Presidente, comm. Borgomanero, avv. co. Etro, avv. Miani, dott. Alberti, dott. Linussa, P. M. avv. Tonini segretario dott. Chiariotti.

Vennero approvate le liste elettorali politiche dei comuni di: Raveo, Preone, Magnano in Riviera, Tricesimo, Codroipo, Latisana, Moggio Udinese, Rive d'Arcano, S. Giorgio di Nogaro, Remanzacco, Porpetto, Prato Carnico, Arzene, S. Leonardo, Sequals, Osoppo Martignacco, Povoletto, Prepotto, Pinzano, Moruzzo, Casarsa, Forni di Sotto, Nimis Budoia, Comeglians, Sagnacco, Chions, Sedegliano, Fiume di Pordenone, Udine e Pradamano.

Chiusaforte

Alla vittima del lavoro.

Ci scrivono da Saletto:

27. — Imponenti riuscirono i funerali al disgraziato Mattia Della Mea, perito venerdì da queste balze alpine in un accidente di lavoro. Tutta la popolazione si commosse alla notizia atroce, e prese viva parte al dolore della famiglia. Un amico pronunciò sulla bara queste semplici parole, che meritano di essere riferite.

« L'altro ieri a Udine cadeva una giovane esistenza, vittima del dovere; oggi noi gettiamo fiori e lacrime su questa povera vittima del lavoro.

Cento e cento volte il povero nostro amico ebbe la morte alla gola, servendo la Patria quale valoroso soldato alpino; eppure l'abbiamo veduto ritornare in mezzo a noi sano e forte: queste montagne, dove egli era nato e cresciuto, dovevano tendergli l'insidia, il tradimento, dovevano darcelo cadavere.

Da quel giorno, triste giorno, in cui la notizia della tragica morte percorse di bocca in bocca questo Canale; da quella sera, triste sera, in cui il bianco lenzuolo ci portò le spoglie orribilmente stritolate dall'abbisso; il cuore di questa popolazione è stato scosso dalla disgrazia orrenda.

Noi, amico, non ti vedremo più passare per queste contrade forte, con la tua andatura marziale; noi non ti stringeremo più la mano incallita nel lavoro, quella mano che doveva essere il fulcro, la speranza di una casa intera; noi non risponderemo più al tuo saluto cortese, buono, civile.

Interprete di tutta la classe operaia di questo Canale, interprete di tutta la balda gioventù di questa vallata, io ti mando un saluto, l'ultimo saluto.

Sia conforto alla tua famiglia colpita, straziata dall'immane sciagura, il cuore gentile di questa popolazione, che prende parte al vivo dolore.

Mattia, povero amico nostro, addio.

Zuglio

— Una risposta.

Nel N. 115 della « Patria » (26 corr). abbiamo letto una corrispondenza che ci riguarda: « *Latterie vecchie e Latterie nuove* » e noi dobbiamo rispondere. Anzitutto è dovere riconoscere il merito dei propugnatore e della felice riuscita dell'impianto della latteria di Zuglio; ma, dopo un buon periodo di buon accordo fra i soci generali, con dispiacere si venne a verificare qualche dissenso. Sembra proprio che qualche socio di Zuglio abbia originato a malincuore verso i soci di Formeaso e Cedarchis, portando questi alle conseguenti decisioni dell'impianto di una nuova latteria, a Formeaso.

Dal momento poi che una terza persona non interessata nella latteria, interviene con lodevole intento e con sacrifizio pecuniario, per portar la pace e la concordia fra i dissidenti, e non trova ascolto nè in quelli di Formeaso nè in quelli di Zuglio, non si potrà certo incolpare questa persona se l'accordo non è intervenuto, ma si giunse invece alla separazione, fra i Soci della latteria di Zuglio da una parte e quella di Formeaso e Cedarchis dall'altra.

Riguardo alla cessione del piccolo fondo di terreno dove sorgerà la nuova latteria, va rilevato che a semplice domanda di alcuni soci frazionisti e per l'interesse comune: la Ditta sottoscritta lo ha ceduto, gratuitamente, ciò che lo Zugliese corrispondente certo non avrebbe fatto.

In merito poi alla costruzione del fabbricato inerente, è dover si sappia che la Ditta sottoscritta non ebbe mai alcuna proposta e tanto meno avvanzò alcuna offerta, contrariamente a quanto vorrebbe far credere lo zugliese; perciò nè capitali nè interessi d'ammortamento di sorta, eccetto quelli della fantasia del corrispondente, ne avrà la Ditta, poi.

Grazie dell'accoglimento di questa nostra.

Formeaso 28 aprile

Pietro Grassi e figlio

Palmanova.

— Assemblee.

Domenica 1 Maggio prossimo alle ore 9 ant. seguirà l'Assemblea annuale dei soci del locale Circolo Agrario per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sull'esercizio 1909. 2. Relazione dei sig.i Revisori dei conti. 3. Bilancio esercizio 1909. 4. Preventivo 1910. 5. Nomina di cinque consiglieri, scadendo per turno i sig.i Buri dott. Giovanni, Cirio Giovanni, Cirio Giacomo, Rea Vittorio, Scala ing. comm. Quirico. 6. Nomina di tre Revisori dei conti, scadendo i sig.i di Colloredo Melz co. Vittorio, Feruglio geom. Leonardo, Vidale geom. Eugenio.

— Pure nell'istesso giorno e nei locali del Circolo Agrario alle ore 10 1[2 ant. sarà tenuta l'Assemblea dei soci della Società Allevatori bestiame bovino di Palmanova per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sull'esercizio 1909. 2. Relazione dei sig.i Revisori dei conti. 3. Bilancio 1909. 4. Preventivo 1910. 5. Nomina di tre Revisori dei conti, scadendo i sig.ri Beltrandi cap. Giuseppe, Manin co. Orazio, Orgnani Martino nob. Giuseppe.

— Per i festeggiamenti del 1911.

Fra giorni si radunerà una speciale Commissione incaricata di studiare ed organizzare i grandi festeggiamenti che si terranno durante il settembre-ottobre 1911. Fin d'ora sappiamo che è stata progettata una grande esposizione bovina.

— I lavori per il pozzo sospesi.

In questi giorni il tubo perforante nei lavori per il pozzo artesiano è giunto ad una profondità di 100 metri. Intendimento del governo all'inizio di questo lavoro, che se dava risultato favorevole avrebbe portato dei grandissimi vantaggi non solo al presidio ma all'intero paese, era di fare la ricerca sino alla profondità di mt. 130 ed anche 150. Siccome però i lavori progredirono lentamente causa l'enorme massa di creto incontrata — settanta metri circa — Si dice che il genio intenda ora — giunti a 100 metri — di sospendere ogni cosa usufruendo solo della tubatura installata per collocarvi una pompa comune.

La cosa non può che recare dispiacere a quanti speravano in un risultato buono meravigliando ancora che il governo che tante e tante volte — noi a Palmanova sappiamo qualchecosa — spreca il denaro non creda opportuno continuare ancora almeno di una trentina di metri nella ricerva.

Bisogna ancora notare che ora lo strato di creto attuale è più tenero del precedente tanto che il lavoro giornaliero anzichè 22-25 centimetri in questi giorni si scendeva oltre i 40.

Confidiamo che il genio ritorni sulla decisione presa e che anche il Comune voglia interessarsi della cosa.

Buia

— Gita di scolari.

28 (Car). Stamane alle ore 8 1[2 gli scolari di tutti i reparti, si recarono in gita nella frazione di Monte, accompagnati dai rispettivi insegnanti. Arrivati alla meta, il Direttore didattico sig. Modesto Colussi, parlò agli alunni sulle origini di Buia e specialmente sulle vicende della frazione di Monte che fu forse la prima ad essere abitata; parlò poi del castello di cui restano ancora le ruine e degli affreschi del Grassi che sono nella Chiesa e nella sacrestia.

A mezzo giorno gli scolari in numero di 956, erano di ritorno e sfilavano in bell'ordine sulla piazza del capoluogo.

— Crisi municipale.

Abbiamo appreso con dispiacere che il Sindaco sig. Umberto Barnaba, ha dato le dimissioni da primo magistrato del comune. Sembra che non ultima causa sia stato il voto contrario dato dai consiglieri di Madonna all'approvazione del verbale, nella seduta di domenica 24 aprile u. s.

S. Pietro al Natisone

Fermo di contrabbando.

Lunedì scorso alle ore una di notte sopra Topolò comune di Primacco le guardie di finanza Antonio Stanzi e Corrado Cambisi della Brigata di Trinco, fecero un fermo di contrabbando di kg. 43 di zucchero e di k 6 di tabacco di provenienza estera.

S. Vito al Tagliamento

— Unione agenti.

La locale unione agenti, per festeggiare quest'anno il 1 maggio, ha divisato una gita in carrozze fino a Codroipo, ove sarà provveduto per una colazione nel pomeriggio.

La partenza seguirà alle ore 13 1[2 di domenica. Se per caso il tempo fosse contrario, la ricorrenza sarà festeggiata nel nostro paese.

Tarcento

— Per il miglioramento bovino della zona montana.

28. — Facendo seguito alla relazione sull'assemblea del Circolo Agricolo di Tarcento da voi pubblicata, vi comunico l'ordine del giorno in essa deliberato ad unanimità, da trasmettersi all'on. Deputazione Provinciale, benemerita del miglioramento bovino:

L'assemblea del Circolo agricolo di Tarcento, riunita il 24 aprile 1910 in Tarcento;

ricordate le condizioni deplorevoli in cui versa il bestiame bovino della regione montana del mandamento, come risulta anche da relazioni delle Giurie delle Mostre bovine di Tarcento settembre 1904 e di Nimis novembre 1909, promosse dal Circolo medesimo;

ritenuta l'urgenza di provvedere in modo razionale e senza ritardi al miglioramento del bestiame predetto mediante l'introduzione di riproduttori di razza miglioratrice trattandosi di una industria di capitale importanza per le popolazioni delle nostre montagne;

informata del movimento affermatosi tra gli allevatori del vicino distretto di Cividale con le recenti riunioni di S. Pietro al Natisone e di Faedis, a favore dell'introduzione di riproduttori maschi e femmine della razza bovina di Hèren (Canton Vallese), nella quale, secondo il parere di persone competenti, concorrerebbero in egual misura, i requisiti e della taglia, e della rusticità, nonchè di una produzione lattea e attitudine alla monticazione, invano ricercati nelle razze alpine finora prese in esame;

constatata la necessità di assicurarsi, mediante uno studio coscienzioso, dei caratteri della razza proposta; e ricordato l'interessamento dell'on. Deputazione Provinciale, la quale seppe già risolvere il problema zootecnico per le regioni piana e pedemontana del Friuli;

viste le adesioni dei comuni interessati di Nimis, Ciseris, Lusevera e Platischis e udito il parere del veterinario consorziale di Tarcento;

fa voti

che l'on. Deputazione Provinciale, accogliendo le domande di allevatori dei due distretti limitrofi di Cividale e Tarcento, voglia disporre — attesa l'importanza attuale del problema — per l'invio in Svizzera di persona competente, per fare studi intorno alla razza bovina da introdursi, a scopo miglioratore, nell'Alto Friuli.

Della razza bovina di Hèren ebbe ad occuparsi in questi ultimi tempi il perito sig. G. B. Mulloni di S. Guarzo presso Cividale e parlò il dott. Umberto Selan nelle riunioni di allevatori di S. Pietro al Natisone e di Faedis, recentemente tenutesi.

In un articolo del 1904 (« *A proposito della mostra bovina di Medùn: Quale razza è da consigliarsi nell'alto distretto di Tarcento?* ») anche il dott. Gino Tami, nostro veterinario consorziale, esprimeva l'idea convenisse, per migliorare la razza bovina alpina locale, di prendere in esame qualche varietà della Svizzera osservando che potrebbe farlo la benemerita commissione provinciale incaricata dell'acquisto dei torelli in Svizzera.

S. Daniele

— Gli piacevano le galline!

27. Da qualche tempo gli abitanti del sobborgo Lacco si lagnavano di vedersi mancare tratto tratto galline e polli, senza che fosse stato possibile di scoprire l'autore dei piccoli furti.

I sospetti cadevano su varie persone, ma più specificatamente su certo F. P. fu Francesco d'anni 48 del sobborgo di via Rodeano il quale esercita il mestiere di mediatore di animali.

Sabato 23 il nostro brigadiere delle guardie doganali incotrò il F. P. lungo la strada che conduce a Rive d'Arcano, ed avendo notato un sospetto rigonfiamento sotto la giubba di lui, supponendolo un contrabbandiere, fece per avvicinarglisi; ma F. P. si diede a scappare. Il brigadiere, coi due militi che l'accompagnavano, lo rincorse, lo raggiunse, e, perquisitolo, gli trovò sotto la giubba due galline già.... defunte, che il fuggitivo asserì d'aver prese a casa sua per recarsi a mangiarle a Udine in compagnia di persone amiche. Fu lasciato andar libero.

La sera dello stesso giorno l'egregio maresciallo comandante questa stazione dei carabinieri, avuta notizia del fatto, invitò l'uomo in caserma. Quivi depose che le due galline erano di sua proprietà, che le aveva mangiate in compagnia di una donna e di un uomo di sua conoscenza, di cui però non seppe dire il nome, nè parimente, seppe indicare il luogo in cui era avvenuto il gustoso pranzetto.

Perquisitolo gli si rinvenne un temperino a tre lame, una delle quali lunga circa dieci centimetri, un orologio di cui non seppe dire la provenienza e fu perciò trattenuto in arresto. Nel domani la benemerita arma perquisì l'abitazione dell'F. P. e sequestrò un altro orologio del quale non si potè pure conoscere la provenienza, una bicicletta nuova che egli disse d'aver comprato da persona che non sa chi sia, ed in un buco nascosto dello stambugio si rintracciarono leve, martelli, grimaldelli,

scalpelli ed altri arnesi atti a forzare i serramenti delle porte e delle finestre.

La sorella e la cognata dell' arrestato, interrogate se fossero loro mancate galline risposero di no.

Per tutto questo è lecito suppore che l' F. P. sia l'autore, magari colla cooperazione di qualche compare, dei furterelli delle galline e di altri ancora.

Artegna

— Funebri.

28. Ieri seguirono i funerali del compianto imprenditore Sebastiano Adami di anni 71. Le onoranze a lui tributate riuscirono una solenne manifestazione di dolore per la dipartita d'una simpatica e cara figura di vecchio, la cui bontà, il cui carattere mite e retto non dimenticheranno mai, nessuno di coloro che lo conobbero.

Il corteo era numeroso, quantunque piovesse a dirotto.

Al Cimitero dissero commomenti parole i nipoti Giovanni Adami studente e Umberto Bulfoni, tratteggiando la vita del lavoratore assiduo, infaticabile, dell'uomo coscienzioso e cristiano quale era veramente l'Adami, mandando un mesto saluto affettuoso al loro caro zio.

Maniago

— Servizio automobilistico — Edifizi scolastici.

Italo 28. Domenica 1 maggio è convocato il nostro consiglio comunale per trattare vari oggetti di ordinaria amministrazione, per deliberare in merito al progetto per un senvizio di automobili tra Maniago e Pordenone e per trattare circa la migliore soluzione onde provvedere il comuno di nuovi fabbricati scolastici, essende insufficienti e inadatti gli attuali edifizi, causa il sempre crescente numero della scolaresca.

Spilimbergo

— La suicida era innocente!

28. — La povera signora Giovanna Colesan che si tolse la vita perchè sospettata dal marito d' infedeltà, lasciò due lettere, una ai genitori e una al marito. Nella prima chiede scusa del triste passo, raccomanda il bambino suo, e protesta la propria innocenza; colla seconda protesta pure la propria innocenza e giustifica la sua decisione pel dolore determinato dal pensiero che il padre ed il marito la possano credere disonesta, mentre mai mancò ai doveri di madre e di sposa.

Spiega nella detta lettera in modo esauriente la propria innocenza, accennando a circostanze che un doveroso riguardo ci vieta di render pubbliche; si augura di essere creduta, affermando che chi ha il coraggio di darsi la morte, non mente.

Ancor più grave e dolorosa è l' impressione per questo triste fatto, e la pietà per la povera morta, da tutti benvoluta.

Pordenone

— La fiera di S. Gottardo.

20. Il nostro Sindaco avverte che la fiera annuale di S. Gottardo che, dovrebbe tenersi il 5 Maggio p. v., sarà trasportata al 7 in coincidenza col mercato settimanale.

— Unione Ciclistica.

Questa Unione Ciclistica tenne ieri sera un' importante assemblea alla quale intervenne un bel numero di Soci.

Dopo varie comunicazioni del Presidente, l' assemblea deliberò una corsa su strada per Domenica 29 Maggio col seguente percorso di Cm. 55 : Pordenone-Fiume-Pordenone-Fontanafredda-Polcenigo-Sacile-Pordenone. E' libera a tutti i dilettanti. Vi saranno cinque premi consistenti in due medaglie d' oro, una vermeil e 2 di argento. Nominò per acclamazione a Presidente della corsa il nostro Sindaco D.r Ernesto Cossetti.

Furono aggiunti al Consiglio per Comitato i signori co. Cattaneo cav. Uberto, Caviezel D.r Amilcare, Cosarini rag. Enrico, D.r Harmant Carlo, De Mattia Giuseppe, Polon Geom. Omero, Barbaro Vito, Endrigo Carlo e Sartori Paolo.

Si approvò l' istituzione di una Sezione di educazione fisica col relativo Statuto e Regolamento. La sezione stessa anzi incomincierà a funzionare ai primi di Maggio.

Per esservi iscritto basterà rivolgersi al Segretario dell' Unione sig. Cornelio Adami il quale darà tutti gli schiarimenti richiesti.

Si approvò di dare, d' accordo coll' Unione Esercenti, nell' ultima domenica di agosto od alla prima di Settembre un grande convegno ciclistico con corse ciclistiche, podistiche ecc. ecc.

Infine con vero entusiasmo patriottico si deliberò di intervenire ufficialmente al corteo per la commemorazione dei mille che avrà luogo nel prossimo giugno per iniziativa della « *Trento-Trieste* ».

Meduno

— Annegato nel Meduna

(21) — L' altra sera certo Moraldo Gio. Batta. (del Mulin) d' anni 45 circa, da Meduno, volendo attraversare a guado il torrente Meduna ingrossato dalle pioggie cadute in questi giorni, miseramente annegò, lasciando moglie e figli. Il Meraldo transitava spesso il detto torrente per recarsi a Cavasso per affari; ed era perciò espertissimo nel guado e nel nuoto; ma in quella sera da quanto pare era alquanto alticcio quindi non potè superare la corrente delle acque e vi lasciò la vita in causa anche della condotta delle « bore. «

— Le cave di pietra del ponte Rachi - Nuovi laboratorii.

Per iniziativa dei signori Pietro Favetti, impresario di cave all'Amsina, e del sig. Francesco Cargnelli da Lestans, scalpellino provetto, è stato stipulato un contratto di fitanza col nostro Comune, che fu approvato dal Consiglio ad unanimità, per utilizzare le cave di pietra del ponte Racli, pietra ben conosciuta nella storia monumentale della Provincia (le colonne della loggia S. Giovanni della vostra città p. es. sono pietra del ponte Racli).

Dai detti Favetti e Cargnelli verranno costruiti laboratorii di pietra a Meduno, a Toppo ed a Lestans e verranno adibiti per i lavori i nostri bravi scalpellini locali.

Così sarà doppio il vantaggio che ne deriva: tesaurizzare la ricchissima vena del ponte Racli e dar lavoro ai nostri scalpellini che non avranno più bisogno di recarsi all'estero.

— La strada Navarons - Casasola approvata.

Il Consiglio Comunale di Meduna con nota del 25 and. deliberò finalmente la costruzione della strada d'accesso che mette dalla frazione di Novarons al confine di Casasola (Frizanco) preventivando la bella somma di non meno di un dicimila lire. Questa strada avrà la larghezza di metri 4 perchè le corriere vi abbino lo scambio, mentre secondo il progetto antecedente, sarebbe di metri 3.50; larghezza sufficiente per tale accesso, e di assai minore spesa. E' le strade del capologo non abbisognano forse di qualche ampliamento, quindi di qualche migliaio di lire per renderle praticabili?

In modo speciale si dovrebbe migliorare la impossibile strada di montagna che mette alla Forca di Meduno, da cui il Comune trae tante ricchezze di legname e foraggi e le nostre povere donne vi perdono la salute e la vita.

Se i nostri amministratori non vogliono o non possono spendere, ricorrano al sistema delle giornate di lavoro obbligatorie, ma cerchino in qualche modo di alleggerire le fatiche della montagna.

Tolmezzo

— Per il 1 maggio.

Per festeggiare la ricorrenza del 1 maggio la sezione socialista locale ha fissato il seguente programma:

Ore 14. Riunione.

14.30. Conferenza dei compagni Fougier di Firenze sul tema «Iddio dei preti».

Ore 15.45. Passeggiata da Villa Santina a Invillino.

Ore 16. Merenda sui prati di Invillino.

Ha inoltre fatto affiggere il manifesto della direzione del partito socialista propugnante il « Suffragio Universale ».

— Ricostituzione della banda ?

28 — In seguito allo stanziamento di lire 1500 da parte di questo Comune per dar modo alla locale filarmonica di ricostituire la banda cittadina, si è riunita una commissione, nominata dal municipio, coll' incarico di raccogliere oblazioni dai cittadini per curare la riparazione degli strumenti musicali e di scegliere il direttore da preporsi alla banda stessa.

Speriamo che si riesca una buona volta a ridare al paese quel corpo musicale che già in passato diede di sè così buona prova.

Tarcento.

Seppellimento clandestino.

Voci infondate di delitto.

Venne all' orecchio delle Autorità locali che certa B. O. di Malmaseria (Stella) aveva seppellita una sua creaturina, (frutto d'illeciti amori) di notte tempo, colla complicità delle comari e del nonzolo; e si parlava d'infanticidio o quanto meno di procurato aborto.

Ieri questo sig. Pretore avv. Bulfoni col vice Cancelliere Caffarelli, il dott. Guido Benedetti ed i Carabinieri furono sopra luogo. Si recarono al Cimitero, e smossa la terra di una piccola fossa di recente scavata, rinvennero una cassetta con entro una creaturina venuta al mondo anzi tempo.

Per quel poco che abbiamo potuto sapere, non si tratta di cosa delittuosa, ma di semplice contravvenzione per seppellimento clandestino.

— Burla di cattivo genere.

Intanto che le Autorità erano per il sopraluogo al cimitero di Stella, non si sa chi, avea posto in giro la voce, che le stesse si erano recate, nè più ne meno, che per constatare la morte di Angelo Santin, *il gelatiere*, che da diversi anni viene tra noi per il suo lavoro. E si dava per vero, che era caduto in un burrone lungo il torrente Zimor, tanto che tutti ormai compiangevano le sue sei creaturine rimaste senza pane, e s' immaginavano lo strazio della povera moglie.

Invece, e per fortuna della sua famigliola, il buon uomo se ne stava vicino al focolare di sua abitazione, perchè la giornata fredda di jeri era poco adatta per offrire il suo gelato. Molte persone si recarono a casa sua per vedere cosa c' era di vero nella voce funerea e si rallegrarono vedendolo sano e vegeto.

Sono burle di cattivo genere, da qualche tempo troppo spesse, e che non dovrebbero verificarsi nel nostro paese.

Gemona

— Movimento di alpini

La 71.a Compagnia Alpini attualmente qui di stanza domenica mattina 1.o Maggio partirà per Tolmezzo in residenza estiva.

A sostituirla arriverà domenica sera la 69.a Compagnia.

Cividale.

— Lagno generale.

La notizia da noi data, oggi, circa l' acquartieramento della terza Compagnia del Battaglione Cividale, nel locale delle pompe da incendio e della banda civica, prospicente il giardino pubblico, — vale a dire in uno dei punti più importanti della nostra cittadina — ha sollevato un coro generale di lagni.

Molti sono venuti, oggi, a pregarci di protestare contro tale concessione e di far in modo che, ove sia possibile, venga ancora impedito il non desiderato accasermamento nel posto accennato.

Stasera abbiamo avuto occasione di riferire al Sindaco tali lagnanze; ed egli, cortesemente, ci espose i motivi del provvedimento.

Fin dallo scorso novembre il comando del corpo degli Alpini interpellava il Sindaco per sapere se il Comune fosse disposto a provveder gli alloggi, per l' intero Battaglione, nell' attesa della nuova Caserma; ed egli, certo di interpretare il desiderio della cittadinanza, e di fare l' interesse del Comune, firmava una specie di obbligo preventivo in proposito, assegnando ad una compagnia il palazzo ex Gaspardis, ed indicando per la terza la Villa ex Morgante o la Casa Cassina, fuori Porta S. Giovanni. In questo frattempo dovevasi costruire la nuova Caserma; ma ognun sa come sia andata fino ad oggi questa casa.

L' altro giorno un telegramma del generale Oro invitava il Sindaco a dire se era ancora disposto a provvedere l'alloggio per la Compagnia residente, ora a Gemona; e, al caso, di preparare i locali per domenica 1.o maggio. E ieri sera, il Sindaco riferì la cosa al Consiglio il quale, a grande maggioranza, autorizzò il Sindaco, a concedere i locali della Banda, piuttostochè lasciarsi sfuggire l' occasione di alloggiare tutto il Battaglione in Città. Ma si spera che la Compagnia degli alpini non rimanga a lungo nei suddetti locali; perchè si crede che la nuova caserma venga in breve costituita, o in un luogo o nell' altro, quantunque (come abbiamo prima detto) ora quasi non se ne parli più!

Sappiamo che il Sindaco si recherà in questi giorni a Roma per sollecitare la costruzione della Caserma anche allo scopo di ottenere lo sgombero del palazzo ex Gaspardis nel quale si dovranno fare le riduzioni deliberate ad uso degli uffici postali e telegrafici e di quelli del R. Commissario.

Sono lavori divenuti ormai indispensabili ed urgenti e sui quali, perciò, non è più lecita alcuna dilazione.

— Case pericolanti.

In borgo Porffana, lungo la sponda destra del Natisone, v' è una fila di case vecchie che danno a quella contrada il caratteristico aspetto di quartiere della miseria. Sono abitazioni, la maggior parte umide e scure, coi muri screpolati che pare si reggano... per protezione del vicino S. Biagio.

L' altro dì essendo franato un muraglione di sostegno alla casa N. 24, poco mancò che una persona in essa abitante, non cadesse nel fiume.

Avvertita l' Autorità di P. S. si recarono subito sopraluogo il maresciallo dei carabinieri sig. Soliani e l' ing. municipale Matteo del Fiorentino, i quali ravvisati i pericoli che presentava l' abitazione, chiesto ed ottenuto il necessario decreto sindacale, ne ordinavano lo sgombero immediato; facendo ricoverare quella povera gente in una casa di buoni vicinanti. Continuando nell' esame delle condizioni statiche di altre abitazioni, trovarono due case in serio pericolo; quelle cioè che portano il numero 22 e 20; quest' ultima è una lurida catapecchia, di proprietà della ditta Spezzotti di Udine, la quale, come il proprietario delle altre due, certo Adami di S. Guarzo, sarà invitata a fare i necessari restauri.

— Per la pesca di beneficenza.

Sono pervenuti al Comitato della pesca di beneficenza del 22 maggio p. v. altri regali, fra i quali due splendide caraffe delle signore Carlotta Dorli e figlia Maria, e un bellissimo servizio da caffè, di don Manfredo Zuccardi, segrestano della nostra Basilica.

I locali della mostra sono poi arricchiti di altri oggetti, fra cui un grande e bel trinciaforaggi, che sarà oggetto di vivo desiderio da parte di chi sa quanti bravi agricoltori!

— Consiglio comunale.

Il nostro consiglio comunale, nella seduta di ieri sera, ha preso le seguenti deliberazioni:

a) Approvò in seconda lettura il nuovo capitolato della condotta veterinaria.

b) Deliberò l'inscrizione del Comune nell'Associazione dei comuni italiani.

c) Votò un contributo per l'Esposizione del 1911.

d) Aderì al consorzio fra i comuni d'Italia, per l'esercizio delle pubbliche affissioni.

e) Accolse l'istanza, per un sussidio, all'istituto dei ciechi Configliachi di Padova.

f) Accettò le proposte modificazioni della tariffa della tassa di esercizio e rivendita.

g) Approvò il contratto per l'assicurazione dei beni del comune.

h) Accettò le proposte modificazioni al Regolamento per le guardie campestri

i) Deliberò di provvedere all' illuminazione fuori Porta S. Lazzaro, mediante spostamento di un fanale.

l) Approvò, in massima, la proposta di elargire la refezione scolastica anche agli alunni poveri delle frazioni.

m) Approvò, come proposta, la liquidazione della manutenzione stradale per il 1909.

n) Accettò le prescrizioni suggerite con circolare prefettizia per la custodia dei cani.

o) Accolse l' istanza del D.r Antonio Cucavaz per derivazione di acqua dell' acquedotto comunale ed uso della nuova fabbrica di ghiaccio.

p) Accolse l' istanza della Ditta Vuga-Nussi per lo svincolo della cauzione esattoriale riferibile al quinquennio 1898-1902.

q) Accolse l' istanza del sig. Gaetano Deganutti per la chiusura di area soggetta a servitù pubblica.

r) Accettò l' istanza del sig. Giuseppe Miani di Rualis, per cessione di ritaglio fondo Comunale.

s) Accordò un sussidio di L. 300 alla Società Mandamentale di Tiro a Segno, per la IX gara federale friulana.

t) Accolse, in massima, la domanda dei frazionisti di Carraria per lavori relativi alla chiesa di S. Rocco, previa esibizione del preventivo della spesa.

u) Accordò un sussidio di L. 50 al Comitato per la Bibliotechina gratuita nelle Scuole Elementari.

— In seduta privata

Accolse la domanda di collocamento a riposo dell' ufficiale dello Stato Civile signor Tomat Tito, accordandogli un assegno annuo di L. 1450 gravate da ricchezza mobile.

Ratificò il Decreto del Sindaco 28 marzo 1910 N. 1146 di sospensione del medico del III reparto dando facoltà alla Giunta di modificare la punizione ove lo creda.

— Per il ricreatorio festivo

Nell' aula capitolare del Duomo fu tenuta la seconda adunanza per la costituzione definitiva del comitato che dovrà preparare i festeggiamenti del 21 agosto, a favore del Ricreatorio festivo. Dopo una lunga discussione, si procedette alla nomina del Comitato d' azione che riuscì così composto:

Miani perito Antonio, Del Basso perito Francesco, Bacchetti, Paschini, Serafini Silvio, Dal Lago cav. Lorenzo, Pascoli Giuseppe, Pertoglia Lorenzo, Rizzi Francesco.

Aviano

— Il cav. Policreti a riposo

28. — Con decreto del 23 corr. il cav. Policreti, già Presidente del Tribunale di Tolmezzo, ha ottenuto il collocamento a riposo. In questa occasione gli fu conferita l' onorificenza di Ufficiale della Corona d' Italia e fu elevato al grado di Presidente di Sezione di Corte d' Appello.

All' egregio magistrato i nostri migliori auguri che possa veramente godere il riposo meritato dopo tanti anni di assiduo lavoro.

Fontanafredda

— La fermata ferroviaria

A cominciare dal 1 maggio, funzionerà, pel servizio viaggiatori la casa cantoniera di Fontanafredda, ove sosterranno tutti i treni omnibus e accellerati.

I vantaggi che da tale fermata ritrarranno le laboriose nostre popolazioni fino ad Aviano sono rilevanti. Della sollecita attuazione va dato encomio allo zelo sempre attivo del deputato del nostro collegio on. Chiaradia.

Codroipo

La morte di una giovine maestra udinese.

28. — B. Non tutti qui erano a cognizione che una giovane maestra, ritiratasi dall'insegnamento per ragioni di salute. Da parecchi mesi era afflitta, da una grave malattia che andava di giorno in giorno minando la sua esistenza.

E quando oggi, poco dopo mezzodì, il tocco lento e grave della campana ne annunciava la morte, molti provarono un senso di doloroso stupore nell'apprendere che era spirata Ines Straulino.

Strani contrasti della vita! Mentre appunto stamane gli insegnanti di questo distretto si univano a convegno per il miglioramento della loro classe, il sudario della morte si stendeva sul corpo esile della loro disgraziata collega.

Non aveva che 29 anni ed era nata a Udine. Da 10 anni era dedita all'insegnamento ed era considerata una brava, distinta insegnante. Fu maestra dapprime nel Comune di Basaldella; poi a Godia, Biauzzo ed ultimamente a Comeglians.

La popolazione prepara alla compianta giovane solenni funerali.

Disgrazia mortale

di un friulano a Trieste.

Trieste 28. — Negli scavi per la galleria di S. Vito, certo Pietro Rossi di anni 26, da Montereale Cellina, causa un falso movimento, precipitò da una specie di ponte, trascinandosi addietro per un quintale di materiale sassoso. Morì quasi istantaneamente, per frattura della base del cranio. Lascia i genitori nella disperazione.

Il processo per sospetto spionaggio contro un cittadino italiano.

(*Nostra corrispondenza*).

Gorizia, 28 aprile.

Stamane alle 9 si radunò la Corte giudicante. Presiede il consigliere De Rutar assistito dai consiglieri de Kuhocevich, Fröhlich e Strausgütl. P. M. Procuratore di Stato Jeglig.

Assiste pure, quale rappresentante dell' autorità militare, un capitano d' artiglieria. Patrocinatore dell' accusato è l' avvocato dott. Emilio Pincherle del Foro triestino.

Entra il prevenuto Pietro Andreini.

E' d' aspetto piacente, distinto, bruno, di media statura. Tutti gli sguardi convengono a lui, che veramente non ha l' aria di un cospiratore.

La sala è d' aspetto rigido. E' interdetto l' accesso al pubblico. Solo vi penetrano legali e fiduciari autorizzati.

Si dà lettura dell' atto d' accusa. (*Lo abbiamo stampato ieri*).

Quel che dice l' accusato.

Terminata la lettura, che durò parecchio, si passa al sostituto dell'accusato.

Questo risponde spigliatamente. Ed alla domanda del Presidente se si riconosce colpevole, nega recisamente.

L' Andreini narra di aver assolto gli studi liceali nella sua nativa Firenze. Di aver colà ottenuto diploma di ragioniere, dopo di che fece il servizio militare quale volontario, con che evitò la ferma regolare completa e compì l' obbligo in 17 mesi quale artigliere; di questi diciasette mesi, quattro ne fece come ufficiale.

Rimase in patria fino alla primavera del 1905, epoca in cui si recò a Trieste ed entrò quale ragioniere presso la Ditta Saudrini di quella città.

Questa fallì; ma per alcun tempo su preghiera degli avvocati amministrativi della massa, si occupò per i disbrigo di quello, lavorando a Zaule presso la fabbrica di mattoni in vantaggio dei principali creditori interessati, fra i quali era la Banca Commerciale triestina.

In quella occasione essendo state apprezzate le sue qualità di ragioniere e il suo zelo, fu raccomandato e fatto entrare come capo Contabile al Cantiere navale triestino di Monfalcone. Egli accettò il posto anche per consiglio degli avvvocati Basilisco e Robl, amministratori della massa Sandrini.

Presto si fece notare nel nuovo posto, e fu lodato e incoraggiato ad occuparsi anche della parte tecnica Il costituto dell'Andreini corrisponde in tutto a quanto egli ha deposto nell'istruttoria.

I testimoni.

Si passa all'audizione dei testimoni.

Il testimonio militare interpellato depone di aver saputo da altri quanto in accusa.

E' mezzogiorno; e l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

Ripreso il dibattimento alle 3 pom. fu primo escusso il teste principale d'accusa Enrico Faidutti.

Questi sostiene quanto ha deposto e si trova riferito nell'atto d'imputazione; cioè gli incarichi ricevuti dall'Andreini di copiare i piani del canale al Conte Valentinis, le misurazioni d'acqua, ecc..

Prosegue l'audizione dei testimoni ed ai già elencati altri saranno aggiunti.

Il dibattimento sarà continuato domani.

Non è lecito fare previsioni, ma si spera e crede che l'Andreini riuscirà a dimostrare la sua non colpevolezza.

Gorizia, 28 Aprile, ore 9 pom.

Vi aggiungo che i nuovi testi introdotti sono i signori Amedeo Pascutti, Alberto Cosulich, dott. Carlo Saitz, Oscare Pollak, Pogacnich Fillini e Pollaco. Tutti questi vennero escussi nel dibattimento del pomeriggio d' oggi ed il Pollac ed il Cosulich deposero in senso assai favorevole all' accusato Pietro Andreini.

I testi d' accusa più accaniti sono Enrico Faidutti e Giulio Branne. Il Faidutti, però è incensurato ed ebbe a subire due condanne per infedeltà.

Il dibattimento si prolungò stassera fino alle 8. 30. e verrà ripreso domattiva alle 9.30, incominciando dall' escussione di altri sei testimoni.

Per la difesa del confine orientale. Una interrogazione dell' on. Chiaradia.

L' on. Chiaradia ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio, il ministro della guerra e il ministro dei Lavori Pubblici, se intendono presentare un disegno di legge che provveda alla costruzione delle ferrovie Sacile, Maniago, San Daniele e Vittorio-Ponte nelle Alpi, linee che con la Ostiglia-Treviso sono ormai riconosciute indispensabili alla difesa del confine orientale. L' interrogazione porta anche le firme di Odorico, Ancona, Hierschell, Pagani-Cesa, Ellero, Rota Francesco e Gregorio Valle.

Un friulano guardia di P. S. arrestato a Ferrara

Fu arrestato iermattina, a Ferrara, certo Domenico Grudera da Cividale guardia di pubblica sicurezza, sotto imputazione di mancato omicidio. Egli, domenica notte, perchè spiato da un tal Mario Tomasi mentre in un punto appartato stava con una sua ganza, sparò contro il Tomasi una rivoltellata chè lo ferì alle natiche piuttosto gravemente.

Cronaca Cittadina

Le onoranze a Luigi Pinelli

Completiamo le notizie date ieri sulle onoranze all' illustre poeta prof. Luigi Pinelli, già docente di lettere italiane nel Liceo di Udine e ultimamente Preside del Ginnasio Liceo di Treviso, collocato a riposo alla fine dell' anno 1909.

Centoventisei alunni del Liceo di Udine aderirono all' invito e il Comitato da essi eletto nelle persone dell' on. Girardini, avv. Caratti, cav. uff. Borgomanero, avv. Plateo, prof. Pizzio, dott. Valentinis, commise all' egregio scultore friulano prof. Aurelio Mistruzzi, la medaglia da offrire al Maestro. Riunì poi in un album le firme dei discepoli, precedute da un indirizzo.

Furono sul modello della medaglia d' oro da offrirsi al Pinelli, fatte coniare 150 medaglie di bronzo destinate per ricordo ai sottoscritti e agli istituti scolastici e scientifici di Udine e di Treviso. L' epigrafe (stampata ieri) incisa sulla medaglia, fu dettata dal dott. Gualtiero Valentinis.

L' album rilegato in pergamena, con fregi appropriati, dalla ditta Peressini, reca nella prima pagina l' indirizzo dettato dal prof. Pizzio e miniato dal disegnatore sig. Mondini:

Maestro amato e venerato,

Mai ci accade di tornare con la mente agli anni della prima giovinezza, che dall' erompente folla dei cari ricordi non ci si elevi dinanzi la Vostra immagine affettuosa a un tempo ed austera, circonfusa di eroismo e di gloria, quale apparve all' ingenua adorazione nostra di adolescenti; che non sentiamo rifluirci nel cuore le commozioni, gli entusiasmi, gl' impeti generosi che la Vostra parola ispirata e sapiente sapeva suscitare pur negli animi meno disposti, o sia che rivelasse le sublimi bellezze dell' arte e la multiforme potenza del pensiero italiano nelle varie e fortunose vicende della stirpe, o che rievocasse la voce della Patria chiamante nei secoli, dall' Alighieri al Machiavelli, al Mazzini, o che flagellasse le superstizioni e le ipocrisie dei farisei e dei retori rivendicando i diritti supremi dell' umanità e della scienza.

Ciò che di meglio è in noi è ancora ed in gran parte opera Vostra; ciò che il nostro intelletto e la nostra coscienza maturarono più tardi deriva ancora ed in gran parte da quel seme che in essi gittaste, da quell' impulso che ad essi imprimeste.

Poeta squisito di classica tempra, pensatore arguto e geniale, patriotta puro ed ardente, Voi avete molti e grandi titoli all' ammirazione dei presenti e alla memoria dei venturi. Ma nè la consapevolezza d'un nome che resterà nella storia delle patrie lettere e del risorgimento nazionale, nè il caldo tributo di estimazione e di simpatia che da ogni parte Vi giunge varranno mai — ben sappiamo — a sanare il dolore che provaste nello staccarvi da quell' officio che fu lo scopo dominante e la ragione intima della Vostra vita: l' educazione dei giovani.

I Vostri discepoli che a quel dolore partecipano, che in quel dolore vedono espresso l' anelito di un' Anima bramosa ancora di effondersi nell' alto ministero in cui s' irradiò la Sua luce, nel momento che è certo il più amaro della Vostra esistenza nobilissima si stringono a Voi per dirVi tutto il loro affetto, tutta la loro gratitudine, per farVi sentire, Maestro, che l' opera Vostra non è stata invano, non è recisa, non è finita, ma germoglia ancora nelle coscienze uscite dal Vostro spirituale lavoro e fiorirà ancora in propaggini nuove, con nuova bellezza, con nuove virtù, perennemente.

La medaglia e l' album, che saranno esposti per qualche giorno nella vetrina della Libreria Gambierasi, saranno consegnati al Pinelli dal Presidente del Comitato, onor. Girardini.

Ancora della cassetta

Due arresti

Demmo ier l'altro la notizia che Giuseppe Bardusco di Giuseppe di anni 17 fabbro meccanico e il suo cognato Giuseppe Princighs di Tommaso d'anni 31, erano stati denunciati alla Procura del Re quali ricettatori della mercie rubata al De Lucca e rivenuta, in una cassetta, sepolta vicino all'officina del Princighs.

La denuncia venne in seguito a minuziose, indagini le quali portarono alla convinzione che i due sieno, se non i ladri, per lo meno i ricettatori della roba.

Ieri sera il giudice istruttore spiccò mandato di cattura per furto contro i denunciati e stamane alle 6 circa furono entrambi arrestati a casa dalle guardie scelte Fortunati e Italia e dalla guardia Dominici, che si erano già prima appostati nel Cimitero.

Il Bardusco era già intento al lavoro; il Princighs come tutte le mattine s' era recato a bere un bicchierino. Condotti in questura, furono passati alle carceri.

Abbiamo diffusamente informati i lettori del modo con cui fu rinvenuta la cassetta, delle maraviglie che ne avevano fatte il Princighs e il Bardusco, dei loro successivi interrogatori. Furono interrogati anche i genitori del Bardusco e la moglie del Princighs.

Ma tutti si mantennero negativi. Ci sarebbero però testimoni che avrebbero deposto a loro carico; che avrebbero visto nell' officina del Bardusco la cassetta, macchiarla di colori ecc.

— Ma vengano fuori questi testimoni — ci diceva stamane il Bardusco padre. — Vogliamo conoscerli... Si: ci saranno i testimoni, ma sono falsi. Poichè qui, da noi, nulla entrò mai di merce rubata. Lo possono dire i ventisette uomini che qui lavorano, e che a tutte le ore del giorno e della notte corrono su e giù per la nostra casa.

Vede, tutto è aperto, qui; noi non abbiamo segreti..

E la madre e la sposa piangenti:

— Canaglie ve ne sono molte che si godono di far male; ma lo giuro

che i nostri ragazzi sono innocenti. E saranno magari condannati, innocentemente!.. E poi, pensi: se la roba fosse stata loro, come mai sarebbero stati così poco turbi di seppellirla proprio a casa e da mandar quindi a chiamare la questura?..

Comperata non possono averla, poichè denari non ne hanno mai tutto danno in casa e noi diamo loro qualche lira perchè facciano la festa... Noi non abbiamo nessun dubbio, nessun timore sulla laro innocenza; ma intanto il pensiero di saperli in quelle mani ci fa ammattire.. Quando è stato commeso il furto, il Princighs lavorava a Vila Santina e il Bardusco non si trovava più dal De Luca. Questo dicono i parenti.

* * *

I due furono già passati alle carceri; e stamane stesso il giudice istruttore vi si è recato ad interrogarli.

Sull' assassinio.

Anche, il Francesco Marino sarà portato alle Aassise come mandante della rapina; e sarà quindi giudicato anche in Tribunale pei furti di cui ebbe parte nel bottino.

Consiglio Provinciale scolastico

(Seduta del 27 aprile)

Affari approvati

Udine. Collocamento in ruolo di otto classi ed aumento di eue maestri in sopranumero. Collegio Uccellis. Regolamento pei concorsi.

Pinzano al Tagliamento. Compenso per doppio orario al maestro di Valeriano.

Artegna. Istituzione della direzione didattica e regolamento della stessa.

Spilimbergo. Istituzione nel capoluogo della V classe femminile.

Pinzano. Istituzione di un posto d'insegnante in Valeriano e provvedimenti per la relativa aula scolastica.

Artegna. Richiesta che sieno dichiarate obbligatorie e classificate le classi elementari superiori.

Vito d'Asio. Classificazione fra le scuole obbliga orie delle due scuole superiori fondate coi mezzi del comm. Giacomo Ceconi.

Continua

— Ippolito Nievo,

rapito giovane dai gorghi del Tirreno alla gloria che già lo aveva circonfuso de' suoi primi raggi, e alla Patria, per la redenzione delle cui ultime zolle voleva consacrare anche le ultime stille del suo sangue — sarà martedi commemorato a Milano, in quel teatro Filodrammatico, da un nostro comprovinciale, l'avv. Luigi Gasparotto di Sacile. Notiamo con viva compiacenza la cosa, anche perchè il Nivo è un po' « nostro », friulano, e perchè il Friuli amò e perchè vi ebbe lunga dimora nel superbo castello dei Colloredo a Montealbano e infine perchè il paese nostro con la colorita parola in parte descrisse e fece amare dagli altri italiani; ond'è bene che un friulano di lui parli in quella Milano che fu madre benigna per tanti altri friulani esuli dalle loro terre, allora in ischiavitu.

— I funerali del soldato Lemmo.

Alle 15 di ieri ebbero luogo i funerali del soldato Michele Lemmo del 79.o, morto l'altra sera improvvisamente.

Un picchetto armato rendeva gli onori alla salma; presenziavano un capitano; due subalterni, vari sott'ufficiali e molti soldati del 79.o e del plotone di Sanità. Tre belle corone di fiori vennero deposte sulla tomba del povero giovane, una degli Ufficiali, una dei sottufficiali e la terza dei soldati del Reggimento.

— Cammino in fiamme

Verso le 21 di ieri prese fuoco, per la fuliggine il camino Larocca Via Gemona 10. Accorsero i pompieri che in brevissimo tempo scongiurarono ogni pericolo.

— Echi del concorso ippico

Il cavallo « Murat » montato dal tenente Aymonino lunedì scorso saltò il cancello, nettamente, senza (come a noi parve) aver inciampato. Il sig. tenente dovette ritirarsi dalla gara soltanto perchè ebbe rotta una staffa.

Questa constatazione era già preparata fin da mercoledì; per un disguido tipografico non compare che oggi.

Oggi fragole fresche al premiato Emporio Ligugnana.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Gorizia

A porte chiuse.

Leonardo Pellizotti di Leonardo, di anni 46, incensurato, da Paularo distretto di Tolmezzo, è accusato di lesa M. S. commessa il 3 aprile a. c. in un pubblico locale a Biliana.

I dibattimento fu tenuto a porte chiuse. L'accusato era patrocinato dall'avv. dott. Licen il quale dimostrò che il giudicabile era in quella sera completamente ubbriaco.

La Corte condannò il Pellizotti per ubbriachezza a due settimane di arresto con un digiugno.

TEATRO SOCIALE

Il trionfo della Cervi-Caroli.

Fu un vero trionfo. L'esimia, insuperabile artista, nella serata in suo onore, displegò tutta la grazia e virtuosità affascinante della sua bellissima voce.

L'elegante, numerosissimo pubblico non le fu avaro d'applausi. Dopo il secondo atto la festeggiata cantò divinamente « Mi chiamano Mimì », riscuotendo vere ovazioni. Alla richiesta generale, insistente di *bis*, con gentile pensiero ci fece gustare l'altra bellissima romanza della Bohème « Addio senza rancor ». Fu regalata di cinque bei canestri di fiori: del sig. Alessandro Bolzicco, dei palchettisti della barcaccia rossa, del presidente del Comitato sig. Minisini del dott. Rubazzer, del sig. Ernesto Santi.

Il Comitato la regalò inoltre di un artistico, squisito astuccio per gioie, in argento.

Molti applausi s'ebbero iersera anche gli altri artisti, la Verbich, il Montico Omodei, il Fauda e il De Giorgi.

Fu chiamato al proscenio il maestro Gui che accompagnò al piano la ssratante nelle romanze.

« *Nozze Istriane* » incontrano sempre più il favore degli intelligenti e, ne siamo certi, il pubblico non mancherà più a queste serate d'arte deliziosa.

Cinema Volta

Programma per questa sera, tutto cambiato, interessante.

1. Vallombrosa, stupenda assunzione dal vero.

2. Chi l'ha uccisa, dramma sensazionale. Un marito che per liberarsi da la moglie la spinge al suicidio col mezzo d ll'ipnotismo.

3. Cretinetti e le sue avventure, comica.

Nel mondo degli affari.

LE TENUTE DELL'ALLEVAMENTO CAVALLI. Con l'asta ultima seguita, della quale abbiamo riferito l'esito, tre delle tenute già appartenenti al deposito allevamento cavalli furono vendute; la tenuta Volpares, in territorio di Palazzolo e Precenico, venduta al barone Treves de Bonfili di Padova, il quale (se le voci a noi pervenute sono esatte) l'avrebbe di questi giorni rivenduta con circa lire 30000 di vantaggio; la tenuta Ariodola di S. Giorgio di Nogaro, di cui sono rimasti deliberatari i fratelli Cristofori di Angelo pure di S. Giorgio, per lire 151.000 in cifra tonda; e quella di Selvamonda in territorio di S. Giorgio, deliberata ieri al signor Raffaello Morandini di S. Vito al Tagliamento per l. 75187. Nell'asta di ieri, parecchi erano i concorrenti: il Morandini, peraltro, offerse 10.000 lire in più dei competitori.

NUOVA SOCIETÀ. — Con contratto 15 Aprile ultimo si è costituita in Tolmezzo una società in nome collettivo per commissioni, rappresentanze e commercio tra i fratalli Pietro e Angelo Luigi fu Gio Batta De Gleria da Tolmezzo. Ragione sociale: Fratelli De Gleria, sede in Tolmezzo.

Quota conferita L. 5000 in danaro per ciascuno; durata della società anni 10. Utili e perdite da dividersi in parti uguali.

Parlamento Nazionale

Il programma del Ministero.

L'on. Girardini all'opposizione

CAMERA. Nella seduta di ieri, il presidente dei ministri on. Luzzati, espose il programma del nuovo gabinetto.

Annunciò: l'intenzione di creare per il riordinamento dell'amministrazione centrale, un ministero delle comunicazioni; che manterrà, nelle loro linee generali, i provvedimenti finanziari in favore dei comuni e delle provincie (progetti Sonnino) e quelli miranti al miglioramento della istruzione popolare (progetto Daneo): e disse quali ritocchi principali intende apportare agli uni ed all'altro. Queste cose farà non senza chiedere qualche milione ai contribuenti — aumentando i prezzi dei tabacchi.

Manterrà anche i progetti sullo zucchero, con qualche « raddolcimento ».

Promette che, appena le condizioni del bilancio lo permetteranno, si procederà sempre innanzi nello allievamento fiscale dei consumi più necessari alla vita: ma pur troppo, son cose che si ripetono da tanti e tanti anni!...

Darà opera alla creazione di una Banca per le industrie e di una per le esportazioni; e ad aiutare quegli istituti che valgono a rafforzare sempre più la difesa contro le multiformi miserie che rattristano i troppo vegeti imenei del popolo italiano. Case popolari, estensione della assicurazione obbligatoria anche per i lavoratori dei campi, cassa di maternità ecc. Poi, lavori pubblici; poi riforme amministrative e politiche — fra le quali ultime la riforma del Senato, ch'esso medesimo si elegga la presidenza e la riforma elettorale...

Quanto alle convenzioni marittime, annuncia un « accordo provvisorio » del quale restano escluse le comunicazioni della Sicilia e della Sardegna, assunte dallo Stato a nome di legge.

L'accordo durerà tre anni, ma potrà dal Governo essere disdettato di anno in anno, col preavviso di sei mesi, quando possa risolvere il problema in modo definitivo.

L'on Luzzatti con una perorazion applaudita demandando un voto aperto.

E apertamente cominciano a parlare gli oppositori: Carboni Vincenzo prima e dopo di lui

L'on Girardin'.

Entrambi trovano che la risoluzione della crisi e del modo onde il nuovo ministero si è formato, rappresentarsi di un equivoco parlamentare. Il nostro Deputato crede che, per uscirne bisognerebbe interrogare il paese. Egli trova che il programma Luzzatti è assai meno ricco di quello che l'on. Sonnino; trova che Luzzatti è anch'egli prigioniero, come lo fu Sonnino, della maggioranza giolitti na. Rimarchevole specialmente la chiusa.

L'oratore dice ch'egli entrò molti anni sono nel partito radicale e che fu di questo un milite fedele Oggi ha per la prima volta, il dolore di separarsi dai suoi amici, oggi precisamente che essi portano in mano le insegne ministeriali (*vive approvazioni commenti.*

L'on. Girardini ascoltatissimo.

La discussione è continuata: si ebbe un vivacissimo incidente fra l'on. Murri e l'on. Faelli.

* * *

I repubblicani, la sinistra democratica, i radicali votarono di assumere, verso il gabinetto, una benevola aspettativa. I socialisti, invece, si schiereranno con l'opposizione.

Dal gruppo radicale si è staccato anche l'on. Di Cesarò.

Senato. Anche nella seduta del Senato, l'on. Luzzati lesse il programma ministeriale. In complesso, pare che anche il Senato accorderà la sua benevola aspettativa.

Luigi Princighs gerente responsabile.

Municipio di Meretto di Tomba

A tutto il 30 Aprile 1910 è aperto il concorso per la nomina del medico comunale.

Stipendio L. 3500 per la cura generale. Diritti ed oneri si desumono dal capitolato in vigore. Documenti di rito.

Meretto 20 Marzo 1910

Il Sindaco
F. Cisilino

La Casa di Ricovero di Udine

avverte che all'asta seguita nel giorno 21 aprile 1910 venne aggiudicata la vendita del Fondo di cui l'avviso 31 Marzo 1910 N. 242 pel prezzo di Lire 17000.—, che il termine entro il quale può essere migliorato del ventesimo il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 7 maggio 1910 alle ore 12 meridiane, e che passato infruttuosmente il detto termine verrà aggiudicata la vendita.

Vendesi mobilio

completo di lusso per salotto da ricevere. Informazioni presso l'Agenzia Manzoni — Udine.

Persona seria, buona età ottime referenze desidererebbe occupare il dopo pranzo, oppure la mattina, come esattore, o lavori scritturazione o altro. Offerte sub. 34-32 presso Agenzia Manzoni — Udine.

IL SUCCESSO

grandissimo raggiunto dalla specialità brevettata

SAPONINA

per il bucato presso tutta la popolazione di Udine e della Provincia, ed anche allo scopo di evitare ai consumatori il pericolo di cadere in inganno, ci inducono nella determinazione di rendere a generale conoscenza tutte le rivendite autorizzate sia in città che in provincia dove è in vendita il nostro prodotto genuino:

CITTÀ: Burello Antonio, Via A. L. Moro — Romanelli Umberto, Via Pelliccerie — Vettor Ernesto, Via Bertaldia — Azzan Clochiatti Lavinia, Via Gemona — Del Fabbro Pietro, Via Poscolle — Cucchini Eugenio, Via Gemona — Scrosoppi Luigi, Via Gemona — Simonitti Enea, Chiavris — Franchi Lucia, Via Pracchiuso — Lenisa Antonio, Via Grazzano — Castenetto Leopoldo, Suburbio Cussignacco — Croatto Pietro, Via Bertaldia — Rieppi Giuseppe, Via Bartolini — Petrin Primo, Via Villalta — Aloisio Giuseppe, Viale Stazione — Maronesi Giuseppe, Suburbio Pracchiuso — Viduss Felice, Cussignacco — Forner Giovanni, Via Bertaldia — Marinatto Giovanni, Via Francesco Mantica — Zanutta Ferruccio, Via Mercerie — Sernagiotto Francesco, Via Francesco Mantica — Ligugnana Umberto, Via Manin

PROVINCIA: Fratelli Lizier, Pordenone — Felice Scodellari, S. Vito al Tagliamento — Sambuco Roberto, Codroipo — Petris Luigi, S. Daniele del Friuli — Podrecca Michele fu Gius., Cividale — Podrecca Luigi di Eugenio, S. Pietro al Natisone — Janesi Francesco, Pasian di Prato — Ciani Seren Giacinto, Bertiolo — Fratelli Sacchi, Cicconicco — Gnesutta Riccardo Fagagna — Limati Giacomo, Cordovado — Traghetti Giacomo, Feletto Umberto — Danelon Marco, Campoformido — Parussatti Antonio, Tricesimo — Carnielli Giuseppe, Mortegliano — Giacomini Alfredo, Spilimbergo.

Tutti i più importanti Istituti del Regno impiegano la SAPONINA nelle loro lavanderie, ed anche presso tutti quelli della nostra città essa è da tempo adottata con soddisfazione ed economia grandissima di spesa. Citiamo ad esempio:

Manicomio, Ospedale, Collegio Arcivescovile, Seminario Arcivescovile, Ospizio Esposti, Collegio della Provvidenza, Collegio Uccellis, Carceri Giudiziarie, Casa di Ricovero, Istituto Micesio, ecc.

La SAPONINA non deve mancare in nessuna famiglia

Per acquisti, schiarimenti, ecc., rivolgersi esclusivamente al Concessionario esclusivo per Udine e Provincia:

Giovanni Gini - Udine

PIAZZA PATRIARCATO N. 8

Unici Fabbricanti: ENRICO HEIMANN e C. - Milano - Cornigliano Ligure

P. S. — In tutti i paesi della Provincia che non risultano qui elencati e la vendita non fosse ancora stabilita, i negozianti che desiderano trattare la SAPONINA potranno rivolgersi per richieste ecc. all'esclusivo concessionario

GINI GIOVANNI - UDINE

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910